

## ITALIA DI QUESTI GIORNI

## Tre storie di donne

Ecco la storia di una donna che si è conclusa in questa settimana.

E' domenica. A Castelnuovo Scrivia, un paesino del Piemonte, il ricco padrone di una cugina regola le paghe settimanali dei braccianti, famiglie di contadini poveri che prestano a stagione il loro lavoro, emigrati qui dalla Lombardia, dall'Emilia, da altri paesi del Piemonte, portandosi dietro le poche masse, tanti soldi.

Il signore patteggia con i braccianti: in cambio del lavoro eccoti tante cipolla, ecco tanti soldi.

L'agricoltore sta seduto, il biechiere di vino sulla tavola, i braccianti gli passano davanti in processione, firmano e se ne vanno. Arriva la volta della vecchia, Angela Tedoldi di quasi 70 anni: viene a patteggiare e a firmare per il figlio e la moglie, Antigio Fanelli e Secondino Cattaneo, braccianti che non sanno scrivere. Ille avanza a fatica, che questa vita — essere ingaggiati, lavorare fino allo sfinito, ripartire, rifarsi ingaggiare — le ha tolto ogni energia, e l'occhio destro, semichiuso per una cataratta, la costringe a cercare di appoggi per non inciampare. Dommida all'agricoltore di sedersi per firmare: a fatica la mano, abituata al peso degli attrezzi agricoli, impugna l'asticciola leggera della penna, e cerca il cammaio per intingere: ma su tavolo ci sono due piccoli lagli scuri, perfettamente uguali, il calamaio e il biechiere di vino nero del padrone. Angela alza la penna, sussurra attimo per decidere dove deve inflellarla, e poi la immmerge proprio dove non avrebbe mai voluto: nel bicchiere dell'agricoltore. Sul foglio bianco spruzzano le gocce rosse del vino al posto della firma, ferma che attesta come la famiglia di Angela sia stata solidata in ogni suo avire.

Il padrone diventa furioso. Il vecchio odio per i braccianti — è un agricoltore esoso e bigotto — si mette a dare corpo nella sua mente a storie di sanguinosa e di magia nera. Non c'è dubbio, per lui; Angela ha intuito la penna nel biechiere invece che nel calamaio per gettarla nel bicchiere del padrone, abituata al peso degli attrezzi agricoli, impugna l'asticciola leggera della penna, e cerca il cammaio per intingere: ma su tavolo ci sono due piccoli lagli scuri, perfettamente uguali, il calamaio e il biechiere di vino nero del padrone. Angela alza la penna, sussurra attimo per decidere dove deve inflellarla, e poi la immmerge proprio dove non avrebbe mai voluto: nel bicchiere dell'agricoltore. Sul foglio bianco spruzzano le gocce rosse del vino al posto della firma, ferma che attesta come la famiglia di Angela sia stata solidata in ogni suo avire.

Il padrone diventa furioso. Il vecchio odio per i braccianti — è un agricoltore esoso e bigotto — si mette a dare corpo nella sua mente a storie di sanguinosa e di magia nera. Non c'è dubbio, per lui; Angela ha intuito la penna nel biechiere invece che nel calamaio per gettarla nel bicchiere del padrone, abituata al peso degli attrezzi agricoli, impugna l'asticciola leggera della penna, e cerca il cammaio per intingere: ma su tavolo ci sono due piccoli lagli scuri, perfettamente uguali, il calamaio e il biechiere di vino nero del padrone. Angela alza la penna, sussurra attimo per decidere dove deve inflellarla, e poi la immmerge proprio dove non avrebbe mai voluto: nel bicchiere dell'agricoltore. Sul foglio bianco spruzzano le gocce rosse del vino al posto della firma, ferma che attesta come la famiglia di Angela sia stata solidata in ogni suo avire.

Ecco l'orrendo delitto. Ma in un paese come il nostro, dove i fantasmi dell'ignoranza, medioevale e del terrore della controriforma, sono stati fatti risorgere deliberatamente dai governi clericali per lottare contro i lavoratori, la responsabilità di esso non riguarda solo sull'agrario. Non è l'Italia il paese in cui i preti esorcizzano le ragazze, i posseduti dal demonio? Non è avvenuto in Italia, recentemente, che certo Don Gennaro di Cascina Amata, un paesino della Brianza, secessasse ben sette demoni, in un intenso a corpo a corpo con Satana sostenuto di fronte a una chiesa gremita di fedeli, dalla giovane Ernestina Tedesco? Non avviene in Italia che la grande stampa d'informazione — tutta, e non solo il baccellone *Messaggero*, non abbia degnato, a quell'epoca, di riportare con grande evidenza le gesta di Don Gennaro, così come, qualche tempo dopo ha sostenuto una nutrita campagna per difendere quella beghina di Aviatico cattolica, smascherata poi come una mistificazione, che raccontava di venir assalita, per nascondere certi suoi peccati di amore, di notte dal demonio (da rassarsi, naturalmente, in un comunita del luogo)? Non illustrano questi giornali le profezie dell'una o dell'altra pitonessa, non cercano di dimostrare la perfetta serietà dei vari oracoli e che pullulano nel nostro Paese, non riferiscono forse a loro lettori con tono scientifico le sedute spiritiche che si tenono qua e là in Italia?

Sembra sentir risuonare le parole dell'Inquisitore Sanguinario quando nel celebre *Martello delle streghe* afferma: «È cattolico credere nel diavolo e nelle streghe che, in concerto col diavolo e in conseguenza di un fatto da lui concluso, operano mazzicante».



## LA TRAGEDIA DELL'ACQUA



SICILIA — Il retroscena della tragedia di Mussomeli: uomini e animali assetati fanno ressa intorno all'avoria fontanella del paese. La scarsità e il prezzo esoso dell'acqua da bere hanno provocato il legittimo sdegno della popolazione, offesa in una sua elementare esigenza, in un suo diritto primordiale. E sulla gente che protestava si è scatenata la cieca violenza repressiva. I morti di Mussomeli, tre donne e un ragazzo, non saranno dimenticati

## IL ROMANZO DI MORAVIA STA PER ESSERE PORTATO SULLO SCHERMO

## Lollo sarà "la romana", con la regia di Zampa

A colloquio con il regista di "Anni facili", - La vicenda di Adriana e l'epoca del fascismo - Un nuovo progetto: una satira pungente del conformismo negli ultimi tre decenni, interpretata da Alberto Sordi

Come è già avvenuto per Clonache di poveri amanti di Vasco Pratolini, molti dei nostri migliori registi sono stati in procinto di portare in scena la vicenda dell'impresario romanesco di Alberto Moravia. La romana, un'opera indubbiamente viva piena di personaggi ben caratterizzati. Ci penseranno, tanto per fare qualche nome, Luciano Visconti, Giuseppe De Santis, Alberto Lattuada e, finalmente, Luigi Zampa. Le cause che impedirono di volta in volta la realizzazione dell'interessante progetto furono varie, non ultima l'ostilità del principe Lanza di Trabia, che si stende possente sotto la montagna di Mussomeli, guadagnando 8.000 lire al mese e la bolletta dell'acqua ne registrava 5.260 da pagare.

Non ponevano, queste donne, come Giuditta Lanza, il diritto di coltivare la terra, abbandonata dal principe, per far accadere questo paradosso: il produttore Ponti e il regista Lattuada avevano in programma due film, uno tratto appunto da *La romana* e un altro ispirato al racconto di Giovanni Verga *La lupa*. Entrambi i film erano girati per Roma alla ricerca di due o tre posti in cui girare certe scene in "esterni", gli ultimi tocchi della laboriosa preparazione di *La romana*. Zampa ci ha fatto saltare accanto a lui nella macchina, in cui avevano preso posto anche i suoi collaboratori, lo operatore Serafin e l'autista Sarona e, mentre frugava la capitale in lungo e in largo, ci ha esposto gli intendimenti di chi gli accinge a tradurlo in paticolare le cinquecento pagine del libro di Moravia.

Quando ci siamo incontrati con Zampa per avere alcune notizie ragguardevoli, erano in programma due film, uno tratto appunto da *La romana*, in cui avevano preso posto anche i suoi collaboratori, lo operatore Serafin e l'autista Sarona e, mentre frugava la capitale in lungo e in largo, ci ha esposto gli intendimenti di chi gli accinge a tradurlo in paticolare le cinquecento pagine del libro di Moravia.

La romana, com'è noto, è un romanzo ambientato nel pieno del fascismo, ed ha per protagonista una ragazza romana molto bella, la quale, in parte per la miseria della sua condizione, in parte anche per le tante pressioni della madre, che vorrebbe forse sottrarre la figlia a una vita di stenti, si dà alla prostituzione. Nella sua vita disordinata, rientra a contatto con una serie di personaggi, per un verso o per l'altro interessanti: il poliziotto fascista Astori, l'autista Gino Trabia, l'amico intimo di Trabia, l'amico intimo di un altro gran gandista, Gianni Agnelli, il vice presidente del più forte complesso industriale italiano, la FIAT.

Superstizione, sfruttamento, terrore. Contro tutto questo vennero, il 7 giugno, le donne italiane. E ora è tornato un uomo, a presiedere il Consiglio dei ministri, con in mano una frusta le cui lunghe sibilanti si chiamano appunto superstizione, sfruttamento, terrore. «È tornato lui, è tornato il sangue», dicono le donne da Milano a Mussomeli. «Se ne vada», aggiungono, «perché le tre arpie vengono soffitte dalle immagini pacifistiche della civiltà, del lavoro e della giustizia».

MARIA A. MACCIOCCHI

Le cose però cambieranno alquanto nella vita politica e nell'equilibrio delle forze del paese, e questo fatto nuovo avrà ovviamente i suoi riflessi anche nel mondo del cinema. Se oggi un regista può accingersi a girare *La romana*, e sulle sue

della romana, e sulle sue vicende, che sull'epoca in cui sono situati, o ricoverata;

— Notando, scrive fedelmente su tra la storia sia l'equilibrio fra i versi e i ambienti che ci sono nel romanzo;

— Se avessi voluto impostare il film principalmente sulla descrizione di quell'epoca arretrata, quella cioè di non essere stato reso abbastanza indipendente dall'opera letteraria;

— Comunque — conclude Zampa — due o tre. Per esempio il film

— dice Zampa — non ci saranno sensibili cambiamenti rispetto al romanzo. Abbiamo dovuto sforzarci molto, in sede di sceneggiatura, di rendere il suo certa convinzione che non è affatto adeguata al romanzo, mentre altri mi rivolgeranno la critica opposta, quella cioè di non essere stato reso abbastanza indipendente dall'opera letteraria.

— Comunque — conclude Zampa — due o tre. Per esempio il film

— dice Zampa — non ci saranno sensibili cambiamenti rispetto al romanzo. Abbiamo dovuto sforzarci molto, in sede di sceneggiatura, di rendere il suo certa convinzione che non è affatto adeguata al romanzo, mentre altri mi rivolgeranno la critica opposta, quella cioè di non essere stato reso abbastanza indipendente dall'opera letteraria.

— Comunque — dice Zampa — due o tre. Per esempio il film

— dice Zampa — non ci saranno sensibili cambiamenti rispetto al romanzo. Abbiamo dovuto sforzarci molto, in sede di sceneggiatura, di rendere il suo certa convinzione che non è affatto adeguata al romanzo, mentre altri mi rivolgeranno la critica opposta, quella cioè di non essere stato reso abbastanza indipendente dall'opera letteraria.

— Comunque — dice Zampa — due o tre. Per esempio il film

— dice Zampa — non ci saranno sensibili cambiamenti rispetto al romanzo. Abbiamo dovuto sforzarci molto, in sede di sceneggiatura, di rendere il suo certa convinzione che non è affatto adeguata al romanzo, mentre altri mi rivolgeranno la critica opposta, quella cioè di non essere stato reso abbastanza indipendente dall'opera letteraria.

— Comunque — dice Zampa — due o tre. Per esempio il film

— dice Zampa — non ci saranno sensibili cambiamenti rispetto al romanzo. Abbiamo dovuto sforzarci molto, in sede di sceneggiatura, di rendere il suo certa convinzione che non è affatto adeguata al romanzo, mentre altri mi rivolgeranno la critica opposta, quella cioè di non essere stato reso abbastanza indipendente dall'opera letteraria.

— Comunque — dice Zampa — due o tre. Per esempio il film

— dice Zampa — non ci saranno sensibili cambiamenti rispetto al romanzo. Abbiamo dovuto sforzarci molto, in sede di sceneggiatura, di rendere il suo certa convinzione che non è affatto adeguata al romanzo, mentre altri mi rivolgeranno la critica opposta, quella cioè di non essere stato reso abbastanza indipendente dall'opera letteraria.

— Comunque — dice Zampa — due o tre. Per esempio il film

— dice Zampa — non ci saranno sensibili cambiamenti rispetto al romanzo. Abbiamo dovuto sforzarci molto, in sede di sceneggiatura, di rendere il suo certa convinzione che non è affatto adeguata al romanzo, mentre altri mi rivolgeranno la critica opposta, quella cioè di non essere stato reso abbastanza indipendente dall'opera letteraria.

— Comunque — dice Zampa — due o tre. Per esempio il film

— dice Zampa — non ci saranno sensibili cambiamenti rispetto al romanzo. Abbiamo dovuto sforzarci molto, in sede di sceneggiatura, di rendere il suo certa convinzione che non è affatto adeguata al romanzo, mentre altri mi rivolgeranno la critica opposta, quella cioè di non essere stato reso abbastanza indipendente dall'opera letteraria.

— Comunque — dice Zampa — due o tre. Per esempio il film

— dice Zampa — non ci saranno sensibili cambiamenti rispetto al romanzo. Abbiamo dovuto sforzarci molto, in sede di sceneggiatura, di rendere il suo certa convinzione che non è affatto adeguata al romanzo, mentre altri mi rivolgeranno la critica opposta, quella cioè di non essere stato reso abbastanza indipendente dall'opera letteraria.

— Comunque — dice Zampa — due o tre. Per esempio il film

— dice Zampa — non ci saranno sensibili cambiamenti rispetto al romanzo. Abbiamo dovuto sforzarci molto, in sede di sceneggiatura, di rendere il suo certa convinzione che non è affatto adeguata al romanzo, mentre altri mi rivolgeranno la critica opposta, quella cioè di non essere stato reso abbastanza indipendente dall'opera letteraria.

— Comunque — dice Zampa — due o tre. Per esempio il film

— dice Zampa — non ci saranno sensibili cambiamenti rispetto al romanzo. Abbiamo dovuto sforzarci molto, in sede di sceneggiatura, di rendere il suo certa convinzione che non è affatto adeguata al romanzo, mentre altri mi rivolgeranno la critica opposta, quella cioè di non essere stato reso abbastanza indipendente dall'opera letteraria.

— Comunque — dice Zampa — due o tre. Per esempio il film

— dice Zampa — non ci saranno sensibili cambiamenti rispetto al romanzo. Abbiamo dovuto sforzarci molto, in sede di sceneggiatura, di rendere il suo certa convinzione che non è affatto adeguata al romanzo, mentre altri mi rivolgeranno la critica opposta, quella cioè di non essere stato reso abbastanza indipendente dall'opera letteraria.

— Comunque — dice Zampa — due o tre. Per esempio il film

— dice Zampa — non ci saranno sensibili cambiamenti rispetto al romanzo. Abbiamo dovuto sforzarci molto, in sede di sceneggiatura, di rendere il suo certa convinzione che non è affatto adeguata al romanzo, mentre altri mi rivolgeranno la critica opposta, quella cioè di non essere stato reso abbastanza indipendente dall'opera letteraria.

— Comunque — dice Zampa — due o tre. Per esempio il film

— dice Zampa — non ci saranno sensibili cambiamenti rispetto al romanzo. Abbiamo dovuto sforzarci molto, in sede di sceneggiatura, di rendere il suo certa convinzione che non è affatto adeguata al romanzo, mentre altri mi rivolgeranno la critica opposta, quella cioè di non essere stato reso abbastanza indipendente dall'opera letteraria.

— Comunque — dice Zampa — due o tre. Per esempio il film

— dice Zampa — non ci saranno sensibili cambiamenti rispetto al romanzo. Abbiamo dovuto sforzarci molto, in sede di sceneggiatura, di rendere il suo certa convinzione che non è affatto adeguata al romanzo, mentre altri mi rivolgeranno la critica opposta, quella cioè di non essere stato reso abbastanza indipendente dall'opera letteraria.

— Comunque — dice Zampa — due o tre. Per esempio il film

— dice Zampa — non ci saranno sensibili cambiamenti rispetto al romanzo. Abbiamo dovuto sforzarci molto, in sede di sceneggiatura, di rendere il suo certa convinzione che non è affatto adeguata al romanzo, mentre altri mi rivolgeranno la critica opposta, quella cioè di non essere stato reso abbastanza indipendente dall'opera letteraria.

— Comunque — dice Zampa — due o tre. Per esempio il film

— dice Zampa — non ci saranno sensibili cambiamenti rispetto al romanzo. Abbiamo dovuto sforzarci molto, in sede di sceneggiatura, di rendere il suo certa convinzione che non è affatto adeguata al romanzo, mentre altri mi rivolgeranno la critica opposta, quella cioè di non essere stato reso abbastanza indipendente dall'opera letteraria.

— Comunque — dice Zampa — due o tre. Per esempio il film

— dice Zampa — non ci saranno sensibili cambiamenti rispetto al romanzo. Abbiamo dovuto sforzarci molto, in sede di sceneggiatura, di rendere il suo certa convinzione che non è affatto adeguata al romanzo, mentre altri mi rivolgeranno la critica opposta, quella cioè di non essere stato reso abbastanza indipendente dall'opera letteraria.

— Comunque — dice Zampa — due o tre. Per esempio il film

— dice Zampa — non ci saranno sensibili cambiamenti rispetto al romanzo. Abbiamo dovuto sforzarci molto, in sede di sceneggiatura, di rendere il suo certa convinzione che non è affatto adeguata al romanzo, mentre altri mi rivolgeranno la critica opposta, quella cioè di non essere stato reso abbastanza indipendente dall'opera letteraria.

— Comunque — dice Zampa — due o tre. Per esempio il film

— dice Zampa — non ci saranno sensibili cambiamenti rispetto al romanzo. Abbiamo dovuto sforzarci molto, in sede di sceneggiatura, di rendere il suo certa convinzione che non è affatto adeguata al romanzo, mentre altri mi rivolgeranno la critica opposta, quella cioè di non essere stato reso abbastanza indipendente dall'opera letteraria.

— Comunque — dice Zampa — due o tre. Per esempio il film

— dice Zampa — non ci saranno sensibili cambiamenti rispetto al romanzo. Abbiamo dovuto sforzarci molto, in sede di sceneggiatura, di rendere il suo certa convinzione che non è affatto adeguata al romanzo, mentre altri mi rivolgeranno la critica opposta, quella cioè di non essere stato reso abbastanza indipendente dall'opera letteraria.

— Comunque — dice Zampa — due o tre. Per esempio il